



DICEMBRE 2000

★ LA PAGINA DELLA FRAZIONE ★

Costantino Marazzi pagg. 4-6

★ AL CASTELLO SAVELLI SI PREMIANO
LE SCUOLE CHE PROGETTANO ★

Olivia Mezzanotte pagg. 10-11

★ L'INTERVISTA A ★

ERNESTO OLIVERO
Un samaritano in affari
con il Padreterno

Giuliano Belloni a pag. 12-13

★ APPUNTAMENTO
CON LO SPORT ★

Renzo Tommasi a pag. 23

★ OBIETTIVO
JUNIOR ★
nelle pagine centrali

★ TORNA FRA I SUOI FEDELI
L'IMMAGINE DELLA "MADONNA DELLA NEVE"

Fabiola Belloni a pagg. 8-9



Palombara Sabina.

Sanorama della città.



UNA CARTOLINA DI PALOMBARA

di Fabiola Belloni

In una domenica qualunque a Tivoli, mentre girovagavo tra le bancarelle dell'immane mercatino dell'antiquariato, essendomi soffermata a curiosare presso un banco in cui erano esposti libri datati ed altre carte del passato, la mia curiosità è stata attratta da una serie di cartoline ingiallite dal tempo raffiguranti varie località della nostra regione.

Scorci di paesini ormai trasformati dagli eventi e dal cemento, monumenti, testimonianze di un tempo ormai lontano e tra queste cartoline, con mia gioiosa sorpresa un'immagine di

Palombara, un timbro che ci riporta indietro di ben 99 anni, 13 ottobre 1901, e un semplice saluto inviato ad un notevole romano da Ugo ed Egidio, con ogni probabilità palombaresi (Egidio e Biagio erano, infatti, nomi imposti frequentemente un tempo, in onore dei nostri patroni).

Non potevo lasciare lì quella piccola parte del nostro passato, ho comprato la cartolina e l'ho riportata al suo punto di partenza, Palombara, dopo molti anni, chissà quante strade e quali storie celate nel suo vecchio cartoncino ingiallito.

PALESTRA GROTTA AZZURRA
PALOMBARA SABINA
0774/64937

GINNASTICA GENERALE
AEROBICA HI-LOW
BODY SCULPTURE
STRETCHING
FITNESS
STEP

TAE-KWON-DO
KARATE

E IL NUOVO CORSO DI
TOTAL BODY WORKOUT

ISCRIZIONI
GRATUITA

Dopo la riapertura di S. Biagio il Natale riserva ai fedeli palombaresi un altro regalo

TORNA TRA I SUOI FEDELI L'IMMAGINE DELLA "MADONNA DELLA NEVE"

di Fabiola Belloni

12 giugno 1991 - Un terribile gesto, un grande dolore: nella notte dei ladri derubano la Chiesa di San Biagio sottraendo il quadro della Madonna della Neve insieme a quello del Santissimo Salvatore, alla lampada votiva posta sotto il quadro della Vergine e a 12 candelieri del '700. Non è il valore delle opere rubate a suscitare sconcerto e amarezza nella popolazione palombarese, ma la sensazione di aver perduto una immagine a cui devotamente si sono rivolti sguardi invocanti e preghiere da tempi ormai immemori, fino a questo strappo doloroso e sacrilego.

13 ottobre 1991 - La gioia dopo lo sconcerto: i due sacri dipinti vengono ritrovati a Roma. Ma l'immagine della Vergine, danneggiata, necessita di restauri prima di poter tornare ad essere esposta.

Primavera 1992 - La Chiesa di San Biagio chiude le sue porte ai fedeli, a causa di costosi ed urgenti lavori di consolidamento e di restauro. Negli animi dei fedeli palombaresi un nuovo strappo, una nuova ferita si aggiunge a quella legata al furto e al mancato ritorno del quadro della "Madonna della Neve". Grande è la costernazione, che cede via via il posto alla delusione e al timore che mai più la chiesa del nostro santo patrono tornerà a risuonare dei canti e delle preghiere dei palombaresi.

24 dicembre 1998 - Dopo 6 anni riapre il portone la Chiesa di San Biagio. Il Natale regala a Palombara il regalo più atteso, più bello. I lavori sono costosi, ancora oggi il debito non è stato saldato, ma

era giusto battere ogni strada e affrontare qualsiasi prova per restituire ai fedeli quella che ognuno sentiva come la propria casa.

7 dicembre 2000 - Anno giubilare, vigilia della celebrazione dell'Immacolata, periodo di Avvento: il Natale regala una nuova gioia a tutti i fedeli palombaresi: la venerata immagine della "Madonna della Neve" è di nuovo tra noi. Lo strappo è ricucito, il nostro cuore è felice.

LA STORIA DELL'IMMAGINE DELLA "MADONNA DELLA NEVE"

Volendo scrivere alcune notizie riguardanti la storia del quadro della "Madonna della Neve" e la devozione che noi palombaresi abbiamo nutrito da sempre verso questa immagine, non potevamo non rifarci alle opere del compianto prof. Enzo Silvi. Infatti, quanto andremo a scrivere è desunto da due sue pubblicazioni, "Il convento di S. Francesco in Palombara Sabina" apparso nel n° di gennaio-marzo 1962 della rivista Mondo Cattolico ed "Esempio di toponomastica sacra nel territorio di Palombara Sabina" dato alle stampe a Roma nel 1963. Utile è stata anche la consultazione di un opuscolo di "Notizie storiche e quasi storiche della "Madonna della Neve" distribuito in occasione del 1° centenario della traslazione della venerata immagine dalla cappella



L'OPERA PRIMA DEL RESTAURO

del Convento di S. Francesco alla Chiesa Collegiata di S. Biagio.

La storia ha inizio il 25 ottobre 1458 quando, con un "Breve" pontificio del papa Pio II, venne concesso ai frati di S. Francesco d'Assisi, di costruire un convento nel territorio di Palombara.

Sul colle dove doveva sorgere il convento era già presente un'edicola, nella quale era venerata una immagine della Vergine, dipinta rozzamente sul muro, col titolo di "Madonna della Neve". Questa cappella, secondo gli storici, preesisteva dal 1314 ed il singolare nome con cui era venerata la Madonna era probabilmente connesso con un'attività a cui erano dediti fin dall'antichità gli abitanti di Palombara, Montorio Romano, Monteflavio, Moricone e Nerola: il commercio di neve, tanto ricercata in estate a Roma per refrigerare cibi e bevande e trovare sollievo all'arsura. Nei mesi invernali la neve, infatti, che

cadeva abbondante sui monti Pellicchia e Gennaro, era accuratamente conservata in grandi buche; in estate poi, trasformata in blocchi di ghiaccio, veniva trasportata a Roma per mezzo di muli, percorrendo la "via della neve" che andava ad unirsi con la via Salaria per giungere, infine, ai quartieri signorili.

Non si può, quindi, escludere che siano stati i mercanti della neve a far edificare la cappella, dove raffigurarono l'immagine della Vergine, invocandola appunto "Madonna della Neve", affinché proteggesse il loro lavoro e il loro cammino verso la città eterna. Nel 1459, quando costruì il convento francescano, padre Filippo da Massa decise di incorporare questa edicola preesistente sul colle. Al termine dei lavori nel nuovo edificio non troviamo più l'affresco, ma un quadro della "Madonna della Neve", tempera su tavola, opera attribuita negli anni 50 del XX sec., dopo un periodo di incerte valutazioni, al padre domenicano Antonio da Viterbo. Antonio da Viterbo, noto unicamente per la firma e la data (1451 o 1452) poste sulla tavola del "Salvatore" di Capena, è un importante pittore formatosi a Roma sulle eccellenti opere del gotico cortese (affreschi di Gentile da Fabriano in San Giovanni in Laterano) e lì operante in stretto rapporto con Bartolomeo di Tommaso, che tra il 1451 e il 1453 eseguiva decorazioni, oggi perdute, nei palazzi Vaticano e Capitolino.

La nostra pregevole icona presenta in alto l'immagine del Padre celeste, che innalza la destra in gesto benedicente mentre tiene con la sinistra un libro aperto, come a voler significare che "nella Vergine Madre si è adempiuta la prima grande promessa rivolta da Dio all'umanità peccatrice e riportata dalla Bibbia: la Vergine Maria, sola degna di sedere sul trono come una regina, accanto al suo Figlio divino, è colei che ha schiacciato il capo al serpente infernale". Il Bambino Gesù, tenuto in braccio dalla Madre, anche lui

benedicente con la mano destra, con la sinistra sorregge un piccolo globo terrestre, diviso in tre parti, in cui sono riportati i nomi di tre continenti: Europa, Asia e Africa. L'America e l'Australia non erano ancora state scoperte, quindi si può considerare probabile la data 1474 graffita profondamente nel legno nella parte posteriore della tavola.

Il quadro è rimasto per oltre quattro secoli nel Convento di San Francesco. Nel 1741 l'edicola fu richiusa tra le mura del Convento che si ampliava per accogliere degnamente una comunità religiosa e nel 1774 il quadro della "Madonna della Neve" venne posto sull'altare maggiore della chiesa. La cappella divenne parte del Convento e venne adibita a foresteria. Quando nel 1894 i padri francescani furono costretti ad abbandonare il Convento, don Lorenzo Bernasconi, facendosi portavoce dei sentimenti della popolazione, chiese ed ottenne dalle autorità diocesane che il quadro della "Madonna della Neve" rimanesse alla comunità di Palombara e potesse essere trasferito nella Chiesa Collegiata di San Biagio. La traslazione avvenne con grande solennità nel 1895 ed il 5 agosto 1995 si è tenuta una processione a ricordo dell'evento. L'immagine venne collocata in una edicola posta al di sopra del Coro, nella parte di fondo dell'abside, poco al di sotto della rappresentazione della glorificazione di San Biagio, opera di Raffaele Casnedi.

Sempre nell'ultimo decennio, altra commemorazione solenne si è avuta il 17 ottobre 1990 per il secondo centenario dell'incoronazione, ovvero della concessione delle due corone d'oro poste a decoro delle sante immagini del Bambino Gesù e di Maria nel quadro della "Madonna della Neve". Abbiamo già menzionato la profonda devozione dei palombaresi per quest'immagine, una fervente devozione che ottenne risposta nella richiesta di intercessione nelle calamità, come la sic-

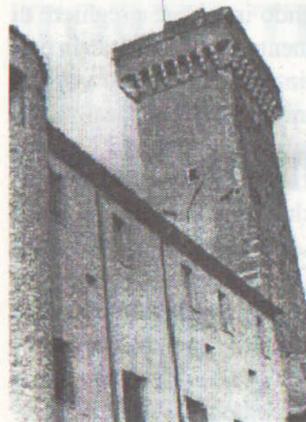
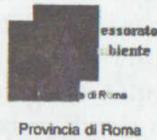
cità del maggio 1892, e nelle epidemie, come il colera del 1779, 1837 e 1867 facendo innalzare preghiere di ringraziamento e raccogliendo in pellegrinaggio non solo la nostra comunità, ma anche fedeli dei paesi vicini. Per tale ragione già nel 1779, dunque, i cittadini di Palombara rivolsero la richiesta al cardinale Andrea Corsini, a quel tempo Vescovo suburbicario di Sabina, affinché concedesse, a seguito di tale richiesta e corrispondente generoso lascio, le corone d'oro con le quali si era soliti decorare le immagini prodigiose. La richiesta, verificata la veridicità dei prodigi operati dall'intervento divino, venne prontamente concessa il 26 dicembre dello stesso 1779, ma la cerimonia, per varie ragioni, non poté aver luogo prima del 17 ottobre 1790.

La nostra fede non ha sicuramente bisogno di immagini o di edifici, ma ci sono sentimenti troppo forti che ci legano alla nostra storia, alle nostre radici, per non sentire il dolore del distacco o la gioia del ritorno.



IMMAGINE DI MARIA SS. DELLA NEVE che si venera nella Collegiata di S. Biagio in Palombara Sabina

LA RAPPRESENTAZIONE DELLA MADONNA DELLA NEVE IN UN SANTINO DISTRIBUITO IN RICORRENZA DELLA FESTIVITÀ

Parco dei
Monti LucretiliCentro di
Documentazione
Ambientale
"Noi scuola per il Parco"
Viale Risorgimento snc
00018 Palombara Sabina (RM)
Tel/Fax 077466029Provincia di Roma
Assessorato AmbienteAssociazione per la didattica
e l'ambiente onlus

AL CASTELLO SAVELLI SI PREMIANO LE SCUOLE CHE PROGETTANO PER L'AMBIENTE

di Olivia Mezzanotte

Sabato 16 dicembre, presso la sala delle capriate del castello Savelli di Palombara Sabina, alle ore 10.30, si è aperto l'incontro che ha visto coinvolti gli Istituti scolastici del territorio, l'Ente Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili, La Provincia di Roma e l'Associazione per la Didattica e l'Ambiente-ADA.

All'ordine del giorno la premiazione delle scuole che hanno partecipato al Bando di Concorso "Le scuole per un Parco sempreverde", indetto dal Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili. Mediante tale Concorso, rivolto alle scuole appartenenti al territorio del Parco, l'Ente si è posto come obiettivo fondamentale la necessità di far leva sulle scuole e quindi sui cittadini di do-

mani, per giungere alla formazione di una coscienza ecologica oltre che ad una conoscenza approfondita del territorio, premessa essenziale per il suo rispetto ed il conseguente sviluppo sostenibile. Infatti fra le tracce insite nella tematica "Le scuole per un Parco sempreverde", si chiedeva di sviluppare, nella progettazione, uno o più temi inerenti: la conoscenza, il recupero, la valorizzazione delle risorse del Parco; l'orientamento professionale dei ragazzi; lo sviluppo sostenibile; la progettazione partecipata.

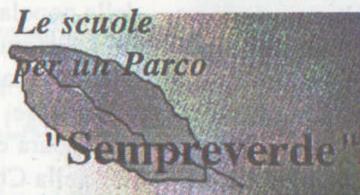
Altro elemento essenziale di questo concorso, in controtendenza ri-

spetto alla consuetudine, è stato il voler premiare la progettazione prima del prodotto. Infatti, con il premio, consistente in materiali informativi e un contributo finanziario, si metteranno le scuole nella condizione ottimale per poter operare durante il corrente anno

scolastico e produrre in relazione alla tematica scelta.

Vincitori del concorso tre Istituti comprensivi, una

nuova realtà nel panorama scolastico odierno, in vista dell'attuazione della riforma dei cicli, in quanto istituti comprensivi appunto di diversi ordini scolastici come la scuola dell'infanzia, la scuola elementare e la scuola media. Premiati l'Istituto comprensivo di Marcellina, l'Istituto di Vicovaro, l'Istituto Di Poggio Moiano. E' stato quest'ultimo, appartenente al territorio del Parco inserito nella provincia rietina, ad ottenere il primo premio, mentre gli altri due istituti si sono piazzati ex-quo al secondo posto. A consegnare i premi il Presidente del Parco, Augusto Forti, il quale oltre che complimentarsi con le scuole vincitrici, ha preannunciato che un'iniziativa analoga sarà effettuata anche per le scuole dei territori esterni al Parco.

Le scuole
per un Parco

"Sempreverde"



PATRIZIA TOMA

Via della Libertà, 44
00018 PALOMBARA SABINA (Roma)

L'ARTE

DELLA
CARTOLERIAScuola - Ufficio
Casa - Art. da regalo

Tel. / Fax 0774/637171

L'incontro, organizzato dall'Associazione ADA (Associazione per la didattica e l'Ambiente) e dall'Istituto Comprensivo di Palombara Sabina, con il patrocinio dell'Assessorato all'Ambiente della Provincia di Roma e dell'Ente Parco, ha visto oltre che alla partecipazione del Presidente del Parco Augusto Forti, quella del Direttore dell'Ente, Giuseppe Valeriani, della dott.ssa Rebecchini, funzionario dell'Assessorato all'ambiente della Provincia di Roma, di alcuni membri del Consiglio direttivo del Parco, delle scolarie e Presidi degli Istituti vincitori del concorso. Moderatrice dell'incontro la Dott.

Rosa Venuti, preside dell'istituto comprensivo di Palombara Sabina, il cui intervento di apertura ha posto l'accento sull'importanza della salvaguardia dell'ambiente circostante e dell'operato delle scuole in questo settore.

Altro momento chiave dell'incontro è stata la presentazione, introdotta dalla prof.ssa Patrizia Garrone, figura di riferimento per questa prolifero incontro Ente Parco/Provincia/Scuola, del prodotto multimediale "Esplorando naturalMENTE", realizzato dalle classi seconde dell'Istituto comprensivo di Palombara Sabina durante i lavori di gruppo dello scorso anno scolastico. Il CD ROM in questione rappresenta uno strumento estremamente efficace per l'esplorazione del territorio del Parco nelle sue molteplici componenti: flora, fauna, ambienti, e rappresenta, oltre che un utile elemento di conoscenza, anche un importante strumento di ricerca. Durante l'incontro è intervenuto

il responsabile del centro visite di Palombara, il sig. Vittorio Cartisano che ha esposto le iniziative proposte dal Centro Visite in collaborazione con l'Associazione ADA e l'Associazione Amici del Castello. Fra le iniziative di maggior rilievo: offrire un soggiorno presso un agriturismo locale ad un nucleo scolastico di 30 alunni max, con incluse escursioni, visite, supporti educativi; la manifestazione

*Premiazione dei vincitori
del Bando di Concorso
*Mostra dei Progetti
*Presentazione del
Prodotto multimediale
"Esplorando
NaturalMENTE"

e / g a r a
"Vola, vola
aquilone"
da effettuare al
P r a t o
Favale; la
giornata dedicata al
birdwatching per la sco-

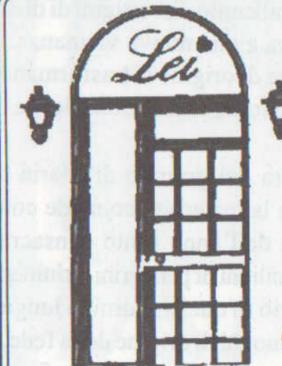
perta di volatili presenti nel territorio del parco; l'acquisto di 50 cassette per uccelli da collocare lungo i sentieri e la realizzazione di un orto botanico nel giardino del Castello.

Nel suo intervento la dott.ssa Rebecchini, funzionario della Provincia, ha preannunciato due novità: una delibera di 250 milioni per iniziative in collaborazione con il Provveditorato agli Studi di Roma,

che vedrà coinvolte le scuole della Provincia e il Progetto "Vivere il verde 2001", diretto agli Enti gestori dei Parchi, Comuni, Associazioni, Università e Comunità scolastiche. A tal proposito la Provincia ha già attivato due Convenzioni: una con il Dipartimento di Idrogeologia dell'Università la Sapienza di Roma per uno studio del Pozzo del Merlo, un pozzo nei pressi di Mentana, Sant'Angelo, la cui profondità non è stata ancora raggiunta, ciò che lascia presupporre che si tratti di uno dei pozzi più profondi del mondo ed il cui studio permetterà di allargare la conoscenza del complesso panorama idrogeologico del territorio. L'altra convezione attivata dalla Provincia riguarda il Dipartimento di Biologia della medesima Università e comporterà uno studio sulla mobilità dei volatili mediante inanellamento degli esemplari catturati nella Palude di Torre Flavia, a pochi chilometri da Roma.

L'incontro si è concluso in bellezza con le melodie della corale Polifonica Marcellinense diretta dal dott. Giuseppe Valeriani e con un rinfresco allestito presso le sale del Museo Naturalistico.

~~*~*~*~*~*~*~*~*



Lei

Via Piave 63/a
Tel. 077465109

00018 PALOMBARA SABINA (RM)

BIANCHERIA PER LA CASA
INTIMO UOMO DONNA
COSTUMI DA MARE



ECLISSE TOTALE DI LUNA DEL 9 GENNAIO 2001

Mirko Possenti

La sera del 9 gennaio 2001 avremo la possibilità di ammirare uno spettacolo celeste non troppo raro, ma comunque sempre di grande fascino e interesse: un'eclisse totale di Luna.

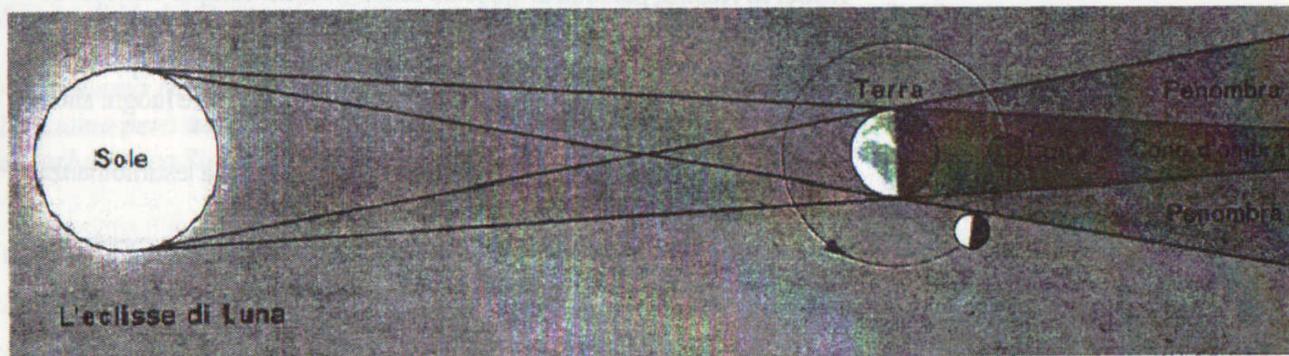
Le eclissi di questo tipo hanno come caratteristica principale l'arrossamento della superficie lunare con varie tonalità, che possono andare dal rosso-arancio chiaro al bruno molto scuro.

Quella del 9 gennaio non sarà un'eclisse molto scura, suppongo che la tona-

lità principale sarà un rosso che va a sfumare, nella parte alta del disco lunare, in un arancio rosato.

"Sicuramente passerò la serata sulla terrazza di casa con telescopio e macchina fotografica alla mano." Pensavo fino a qualche giorno fa, poi mi sono detto: "Ma perché non condividere anche questa esperienza con Tino? E' da quasi un anno ormai che non facciamo un'uscita per fare delle osservazioni." Così ci siamo incontrati ed è nata l'idea: Perché non condivi-

dere questa esperienza con tutte quelle persone a cui piacerebbe sapere qualcosa di più riguardo la Luna e le eclissi? Potrebbe essere un'ottima occasione per dare uno sguardo con il telescopio anche agli anelli di Saturno, ai satelliti di Giove, alle fasi di Venere, e perché no, uno sguardo a qualche nebulosa durante l'oscuramento del nostro satellite. Capiremo insieme quali sono i meccanismi che danno vita a fenomeni del genere e toglieremo qualche dubbio ai più curiosi.



L'eclisse di Luna

Costantino Marazzi

Il 9 gennaio 2001 la natura ci proporrà uno dei suoi tanti spettacoli... gratuiti.

Dalle ore 20.49 alle 21.51 assisteremo, infatti, ad un'eclisse totale di luna. Alcuni appassionati d'astronomia (astrofili) che risiedono in Palombara e dintorni, stanno organizzando un incontro con il pubblico al castello Savelli la sera del 9

gennaio dalle 20.00 alle 23.00 circa. dai giardini del castello si potranno ammirare tutte le fasi dell'eclissi con l'ausilio di telescopi montati per l'occasione.

Nel momento del massimo d'ombra la luna assumerà un aspetto ro-

sato e la sua rotondità sarà più evidente. I particolari del nostro satellite

saran-

no ben visibili.

Con

l'attenuarsi della luce sarà possibile puntare gli strumenti anche su oggetti di profondo

cielo quali, ammassi stellari, galassie, stelle doppie, ed anche i pianeti Giove e Saturno i quali in questo periodo transitano nel cielo notturno. Sarà possibile fare delle foto suggestive usando normali pellicole, ci sarà bisogno solo del cavalletto per posizionare le mac-

chine fotografiche ed usare tempi lunghi d'esposizione.

Consigli e suggerimenti saranno dati durante un breve incontro che presenterà l'evento al quale si assisterà.

UN INCONTRO CON IL PUBBLICO AL CASTELLO SAVELLI LA SERA DEL 9 GENNAIO DALLE 20.00 ALLE 23.00



Il Sistema Solare

PALOMBARA SPORT

di Renzo Tommasi



CALCIO

Siamo giunti alla nona giornata del girone di andata ed ospitiamo i romani della Borghesiana. Partita che si mette apparentemente male sin dall'inizio. Siamo all'ottavo quando inaspettatamente gli ospiti vanno in vantaggio con la complicità della difesa locale. Dopo appena dieci minuti ci pensa Massimi a riequilibrare le sorti con un preciso colpo di testa. Il Palombara va subito in vantaggio su calcio di rigore (17°) trasformato dal solito Saccucci. E' Massimi al 26° con una azione personale da metà campo a portare a tre le marcature.

A metà ripresa è ancora l'attivissimo Massimi, artefice di questa partita, a segnare la quarta rete per i rossoblù. La partita finisce prima dei regolamentari novanta minuti per inferiorità numerica (quattro espulsi ed un infortunio per gli ospiti). La partita finisce così per 4 a 1. Trasferita in piena Sabina a Poggio Nativo, squadra che occupa momentaneamente metà classifica. Squadra grintosa che si arrende solamente ad una prodezza di Ciaccia. Si va al derby al Torlonia nell'undicesima con i vicini del Castelchiodato. Ci è apparsa chiara l'intenzione dei "frazionisti" in una partita difensiva per portare a casa almeno un punto. Nel primo tempo e ai primi minuti della ripresa Cirillo ha due buone occasioni da rete che banalmente spreca. Si giunge al 25° quando l'arbitro si inventa letteralmente un rigore per gli ospiti per un fallo a nostro avviso fuori area (nel primo tempo aveva chiuso un'occhio su "atterramento" di Morelli). Tiro e rete per il Castelchiodato. E' ancora

Giovannozzi, entrato nella ripresa, a pareggiare con un preciso colpo di testa. Finisce 1 a 1 risultato che non rispetta i valori in campo. Per la cronaca: è stato osservato in questa gara e nei vari campionati giovanili un minuto di silenzio in memoria dell'ex Presidente del Palombara Calcio Fulvio Ippoliti recentemente scomparso. Nona vittoria per i ragazzi di Scoccini che consolidano il primato in classifica portandosi a 30 punti in 12 gare disputate. E' il Libertas Portonaccio a consentirci di riportare a casa tre importanti punti. Classico 2-0 con reti realizzate nella seconda parte della partita ad opera di Cirillo (che si riabilita dalla partita precedente) e allo scadere dei novanta minuti il sempre valido Pieracci. Sabato 23 Dicembre alle ore 14,30 si disputerà l'anticipo con il Basilica S. Lorenzo e poi le meritate vacanze natalizie. Si riprenderà il 7 Gennaio 2001 con il Roan Tuscolano, ancora in casa.



PALLAVOLO

Esordio positivo della formazione femminile di prima divisione nella trasferta di Morlupo. Secco 0 a 3 e primi importanti punti per la classifica. Nella prima gara interna dobbiamo arrenderci alla non irresistibile formazione del Filarete di Roma che ci batte per 3-0. (Parziali 17/25 - 18/25 - 10/25). Trasferta nella capitale per incontrare la temibile Tor Sapienza. Ancora una volta il G.S. Palombara "formato esterno" si ripete con l'identico punteggio della prima giornata 0-3. Nella quarta di andata affrontiamo la capolista Vigo. La partita viene sospesa dopo il primo set vinto dalle ra-

gazze di Di Giulio (29 a 27). L'impianto di illuminazione in concomitanza con l'incontro di calcio in notturna che si disputava al campo Torlonia non ha retto. Ora visto che questo inconveniente si ripete ormai troppo frequentemente si fa appello al Comune, proprietario della Palestra, o a chi di dovere di potenziare l'erogazione dell'energia elettrica per consentire un regolare svolgimento dei vari campionati di pallavolo. Se si dovesse ripetere questo disguido non è da escludere un danno sportivo per le squadre locali.

Seconda Divisione Maschile

I giovani della seconda divisione come si vuol dire "pagano il noviziato". Nella prima di campionato inciampano a Roma con il Centocelle perdendo per 3 a 1. Passa solo una settimana ed i ragazzi di Carlo Simeoni ottengono i primi tre punti battendo il Metastasio di Cave per 3 a 1. Seconda e consecutiva gara interna con i giovani del Tivoli-Guidonia. Il primo set se lo aggiudicano gli ospiti (14-25). Nei successivi netto predominio dei rossoblù che ribaltano il risultato (3-1) parziali (25-22/25-19/25-17). Seconda sconfitta esterna con il S. Giustino di Roma. Nulla hanno potuto i volenterosi ragazzi locali che lamentavano qualche assenza per infortunio, 3-1 il risultato finale. Dopo le feste attendiamo la rivale dello scorso anno l'Andrea Doria di Tivoli.

Le Associazioni Sportive locali augurano a tutti gli sportivi un Buon Natale ed un Felice 2001

LA PAGINA DELLA FRAZIONE

a cura di Costantino Marazzi

In questo numero propone:

CRETONE: un luogo abitato da più di 2000 anni! (a puntate) cenni storici a partire dai primi insediamenti, per passare all'epoca romana e quindi al periodo medioevale fino all'unità d'Italia e all'attuale connotazione di frazione di Palombara Sabina.

A cura di Assunta Mariani e Umberto De Angelis

- Un lettore occasionale (che abita a Roma), c'invia una sua poesia. Ispirato dalla bellezza del nostro territorio, che frequenta saltuariamente facendo lunghe camminate, ha messo in versi le sensazioni provate. (Presentazione di Gianfranco Possenti)

- Un invito a partecipare ad un evento astronomico: **LA PRIMA ECLISSE TOTALE DI LUNA** del terzo millennio. Il 9 gennaio 2001 al Castello Savelli di Palombara Sabina.

A cura di Mirko Possenti e Costantino Marazzi

- Non siamo riusciti, purtroppo (per motivi di tempo), ad incontrare un nostro amministratore comunale. Possiamo però anticipare che nel prossimo numero d'Obiettivo ci impegneremo ad intervistare l'assessore all'urbanistica Sig. A. Massimi.

CRETONE, UN LUOGO ABITATO DA PIU' DI DUEMILA ANNI...

a cura di Assunta Mariani e Umberto De Angelis

Ti sei mai chiesto fin dove affondano le tue radici?

Per noi cretonesi è consueto percorrere certe vie del paese come strade rurali senza guardare con occhi attenti ciò che è stato prima di noi e chi ha percorso le stesse strade prima di noi.

Lo scopo di questa ricerca è di illustrare l'aspetto storico culturale di Cretone, grazie alle informazioni pervenute da un lavoro più accurato effettuato da Siro Margottini ed Antonio Petrini, che hanno anche attinto a fonti di

verse di vari autori.

L'abitato di Cretone occupa un colle sulla cui sommità (168 m.) sorge il paese medioevale.

L'altura di forma **oblunga** è isolata su tre lati da ripidi pendii, che anticamente dovevano essere ancora più accentrati, mentre all'estremità sud è fusa con il gruppo dei Tre Colli.

Lungo il versante orientale presenta un ampio ripiano strapiombante sul fosso delle **Grottoline**, ove si trovano i resti più cospicui.

Le arature consentono una buona osservabilità del terreno che risulta interessato da concentrazioni di materiale archeologico corrispondenti al sito d'abitazioni riunite in gruppi e separate da spazi liberi. Le aree sembrano avere forma quadrangolare o subcircolare con un lato di m. 4 ca.

Le singole unità abitative s'individuano oltre che per la concentra-

zione di vasellame d'uso comune, per il tipico *instrumentum* domestico: fornelli, pesi da telaio troncopiramidali, fuseruole, rocchetti.

La ceramica copre tutto il periodo orientalizzante - arcaico ed alto repubblicano dal VII al IV secolo ca. Si tratta in ogni caso di produzioni esclusivamente locali assimilabili a quelle dei vicini abitati di **Colle Lupo** e delle **Grottoline**, derivate da fornaci localizzabili presso affioramenti d'argilla lungo corsi d'acqua.

Meno intensa fu l'occupazione nel periodo orientalizzante antico e ancora meno nell'età del ferro, quando però non è da escludere che l'insediamento fosse concentrato sulla sommità del colle profondamente alterato nella forma a causa della costruzione del castello e del borgo medioevale (sec. XIII), nelle cui murature sono pre-

senti frammenti ceramici. Tuttavia è possibile che l'abitato arcaico si prolungasse dal pianoro verso l'estremità nord del colle invasa dall'espansione edilizia novecentesca di **Piazza delle Carrette**.

L'altura si prestava ad essere isolata con un fossato nella strozzatura che la lega al gruppo medioevale dei **Tre Colli**.

Alcuni frammenti di tegole sui piani che separano i fossati consentono di datare l'opera difensiva, ad età arcaica o prearcaica (inizi VI secolo), quando l'occupazione del pianoro divenne intensa e continuativa.

Così delimitato, l'abitato di **Cretone** raggiunge un'estensione di soli 10 ettari simile a quella di numerosi piccoli abitati della campagna romana.

Il colle di **Cretone** prospetta verso l'ampia spianata di **Cerreto - Quirani**, naturalmente più bassa; la piana è il risultato della colmata delle valli ad opera di due ruscelli provenienti dai Lucretilli: il terreno risulta costituito da depositi lacustri recenti, ma lungo il fosso delle **Grottoline - Molaccia** emergono dossi di tufo litoide che si sono rilevati interessati dalla vera e propria necropoli dell'abitato. Questa restituisce preziosi oggetti di età orientalizzante che consentono di inserire il centro di **Cretone** nella facies della cultura sabina permeata di influssi **etruschi** e **falisco capenati**.

La necropoli tuttavia non è stata mai esplorata e per la sua conoscenza bisogna affidarsi a materiali raccolti in superficie dopo le arature o conservati da privati.

L'unico intervento scientifico risale al 1983, quando la Soprintendenza Archeologica per il Lazio scavò un gruppo di sepolture a fossa datate al VII - VI secolo, purtroppo mai rese note.

Le tombe erano in totale undici ed avevano orientamento diverso in quanto sistemate a circa m. 1 di profondità in fosse irregolari.

Gli scheletri erano in maggioranza di sesso maschile: otto su undici identificabili come guerrieri per la presenza di spade di ferro riposte nel fodero lungo il fianco e **umboni**

di scudo in cuoio adagiati probabilmente sul torace.

Fu notata anche la presenza di fibule in bronzo.

Due tombe prive di armi ma con collane di pasta vitrea colorata e anelli di lamina bronzea dovevano appartenere a individui femminili. Lo scavo fece seguito al rinvenimento, durante la costruzione del metanodotto Snam, Algeria - Italia, "**dell'uomo di Cretone**", inizialmente ritenuto uno scheletro del tipo presapiens o neanderthal, poi assimilato invece agli altri scheletri nella necropoli.

(fine della prima puntata)

POESIA

Roberto Rosati, persona di spiccata sensibilità, ha sempre dimostrato amore per la natura e la semplicità che la identifica.

Romano di nascita ed abitante in zona centrale di Roma, ama spesso isolarsi come abitudine ormai di molte persone e percorrere luoghi ancora a dimensione d'uomo.

Siamo lieti di aver avuto questo brano che pubblichiamo a testimonianza di quei valori per la natura e l'amore per le cose semplici.

Esse si, sono fonte di grande ricchezza.

La Sabina gli ha ispirato queste parole:

TERRA SABINA

Terra Sabina, leggendaria, misteriosa

che ti accoglie con i suoi

maestosi monti,

i suoi ubertosi colli,

i dolci declivi solcati

da immensi uliveti.

Paesi dai vicoli lindi, silenziosi,

ove il passo del forestiero

è seguito dallo sguardo

di occhi discreti.

Terra mistica, che conserva

con orgoglio le sue tradizioni.

Terra magica, ove il frenetico

tran tran quotidiano

qui si placa,

per godere intatti

i ritmi naturali delle stagioni,

che scandiscono lentamente

un'atmosfera ancora a misura d'uomo.

Obiettivo

Attualità, cultura,
informazione, spettacolo
a Palombara

Periodico Mensile Indipendente
Reg. Trib. Roma n. 306 del 16/6/95
anno VI
numero 11
dicembre 2000

direttore responsabile
BENVENUTO SALDUCCO

direttore
DONATO RUGGIERO

redazione
FABIOLA BELLONI, GIULIANO
BELLONI, MARIO CATENA, ROBER-
TA BENEDETTI, STEFANIA
CALDIRONI, ANNA IMPERIALI,
ROSALBA MASSIMI, OLIVIA
MEZZANOTTE, GIULIO PALUZZI,
DANILO QUAGLINI

**hanno scritto in questo
numero**

UMBERTO DE ANGELIS, LINO
IMPERIALI, COSTANTINO
MARAZZI, ASSUNTA MARIANI,
MIRKO POSSENTI, RENZO
TOMMASI
fotografie
GIULIO PALUZZI
grafica e impaginazione
OLIVIA MEZZANOTTE

Stampato in proprio
chiuso il 20/12/00

Per ogni commento o articolo
di pubblico interesse che volete
sia pubblicato scrivete a:
Obiettivo - C.P. 79
00018 Palombara S.(RM)
FAX 0774/634432
e.mail:

obietivo.palombara@libero.it
La collaborazione è del tutto
volontaria e gratuita. Gli articoli ed i
servizi sono pubblicati a seconda dello
spazio disponibile e rispecchiano il
pensiero degli autori e degli intervistati,
che ne rispondono penalmente e
civilmente.

Foto e manoscritti, anche se non
pubblicati, non vengono restituiti



di Donato Ruggiero

PALOMBARESI, SIAMO TUTTI EVASORI!

In questi giorni stanno arrivando a tutti i palombaresi cartelle fiscali "pazze", riguardanti l'ICI del 1993, che hanno fatto salire un po' la tensione tra la gente: qualcuno è veramente arrabbiato. Perché le ho chiamate "pazze"? Sicuramente non perché siano sbagliate. E allora perché? Per capire dobbiamo ritornare al 1993. Era l'anno della famigerata dichiarazione di dissesto finanziario per il comune di Palombara. L'ICI, che nei tempi previsti dalla legge (17.2.93) era stata definita nella misura del 4,5 per mille, era stata regolarmente pagata dai contribuenti a giugno, la prima rata. Intanto il 6.8.93 viene dichiarato il dissesto finanziario per il comune. Si arriva al 20.12.93 quando tutti i contribuenti, di cui sopra, versano la seconda rata dell'ICI a saldo, sempre con l'aliquota del 4,5 per mille. Arriviamo quindi al 8.3.94 quando la giunta comunale delibera (n. 128) l'adeguamento, dovuto per legge, di tutte le tariffe comunali al massimo previsto, con decorrenza retroattiva a partire dall'1.1.93. In questo momento, ripeto 8.3.94, l'aliquota dell'ICI per l'anno 1993 (già totalmente pagata) viene portata al 6 per mille. Ma chi lo sa in quel momento? Solo l'ufficio che ha steso la delibera e la giunta, in seguito anche il consiglio comunale (presa d'atto del 12.3.94). Tutta la popolazione non è stata informata di niente. Ma chi lo ha saputo dopo? Ancora NESSUNO! Ora a distanza di 7 anni, il Comune, che chiaramente ha delle responsabilità per la totale mancanza di informazione, ci chiama e ci tratta da evasori: richiesta di interessi di mora, che in soldi sono quasi la metà della cifra da pagare. Dal vocabolario Zingarelli leggo: "evasione fiscale: mancato volontario pagamento di tasse...". Mi dicano i signori politici e gli esperti dell'ufficio tributi quando e in che occasione io, e con me

tutti i palombaresi, non ho voluto *volontariamente* pagare la differenza dell'ICI 1993! Ho assistito alla riunione del consiglio comunale del 19 dicembre. Si è discusso molto sulla legittimità o meno di queste cartelle, portando e interpretando ognuno a favore della propria tesi vari documenti, che Obiettivo pubblicherà nel mese prossimo. A me quello che più ha dato fastidio è stato l'atteggiamento della maggioranza che ha cercato con insistenza di collocare questo episodio nell'ambito della lotta all'evasione. Ma signori, come si fa a considerare evasore il contribuente che ha sempre pagato l'ICI e se nel 1993 ha pagato meno del dovuto la colpa non è assolutamente imputabile alla sua volontà? Siamo seri! Gli attuali amministratori ammettono il proprio sbaglio (perché non dire niente dal 1994 fino all'inizio di dicembre? perché non chiedere il conguaglio attraverso un manifesto, e solo dopo far intervenire la società per il recupero dei contributi eventualmente evasi?) e si comportano di conseguenza, cioè almeno abbiano il comune buon senso di non chiedere gli interessi. E se proprio non sia possibile evitarli, dimostrino coraggio e cerchino di porre rimedio al proprio errore magari riducendo, solo per il 2001, l'aliquota ICI, come risarcimento per il danno subito dai contribuenti incolpevoli. Vorrei ancora far notare a questi amministratori, sicuramente un po' distratti, che, a mio avviso, c'è un altro piccolo problema: l'1,5 per mille richiesto a saldo è calcolato con gli estimi sbagliati del 1992 o con gli estimi corretti dal Ministero delle Finanze alla fine del 1993? Anche qui il comune buon senso vorrebbe che il dovuto fosse calcolato con gli estimi corretti. Speriamo che qualcuno tra il comune e la società incaricata delle cartelle ci abbia pensato e ce lo voglia far sapere!

Riceviamo e pubblichiamo il seguente volantino del Partito della Rifondazione Comunista- Circolo E.Imperiali di Palombara Sabina- 13 dicembre 2000

PER I CITTADINI UN'ALTRA PROVA ... con gli interessi!

Qualcuno ricorderà come, a luglio, contestammo l'attuale amministrazione, per il manifesto con cui annunciava, l'avvio del recupero di imposte, presentato come "seria politica delle entrate". Quell'atto non solo era obbligatorio per legge, ma le autorità regionali (di controllo) ne avevano preteso l'attuazione, pena la bocciatura del Bilancio e lo scioglimento del Consiglio comunale di Palombara, appena eletto.

Oggi, con l'arrivo dei primi avvisi di accertamento, si riapre una ferita per i cittadini: l'ICI

Non ci riferiamo a quanti dovranno mettersi in regola per intero, ma al fatto che pure chi ha onestamente pagato, dovrà versare la differenza tra l'aliquota deliberata dal Consiglio comunale del '92 del 4,5 per mille e l'aliquota imposta dal dissesto finanziario del 6 per mille nel '94. Non solo: l'importo dovuto dovrà essere calcolato in base agli estimi catastali esageratamente alti in vigore quell'anno e su quella somma pagare gli interessi di mora per più di sei anni

Nel '92 sollevammo per primi il problema degli estimi e ci adoperammo per abbattere quelle valutazioni: si riuscì ad abbassarle notevolmente, ma non venne riconosciuto il rimborso per quanto pagato in più nel '93. Rifondazione Comunista, in occasione della delibera di Consiglio comunale, del 12 marzo 1994, insieme a "Per Palombara" di Massimiani, si oppose e votò contro l'elevazione al massimo delle tariffe, anche per il '93, come disponeva la legge in caso di dissesto. Ciò perché riteniamo incostituzionale la retroattività e siamo sicuri che chi condividerà con noi la scelta del ricorso tributario, avrà soddisfazione: nel '94 non si poteva aumentare una imposta per l'anno precedente.

Non è corretto che il Sindaco abbia aspettato l'ultimo istante utile per avviare la lotta alla evasione ICI, come continua, per esempio, ad aspettare chissà cosa per i canoni dell'acqua.

NON SI PROVIA A SCARICARE LA COLPA SUGLI UFFICI (certo l'ufficio tributi ha molte mancanze, ma nessuna su questa vicenda): LA DECISIONE SUL DA FARE O

NON FAREE' SOLO POLITICA

PAGARE CANONI E TRIBUTI È UN DOVERE DI TUTTI I CITTADINI, MA È DOVERE DI UNA AMMINISTRAZIONE LA LORO APPLICAZIONE NEI MODI, NELLE FORME, NEI TEMPI STABILITI DALLE LEGGI.

Qualcuno chiese "l'oro alla patria", qualcun altro "la scala mobile" per lo sviluppo, ancora "l'una tantum per" l'Europa; a Palombara di pagare i debiti del Comune. Abbiamo pagato: è tempo che i cittadini conoscano questi loro debiti.

Rifondazione Comunista chiede all'amministrazione il resoconto della famosissima e preziosa "Commissione straordinaria", che da alcuni anni lavora sodo per liquidare poco più di cento pratiche. I cittadini devono conoscere quali amministrazioni allegre, quali personaggi

spesero senza disporre di risorse, portando alla bancarotta Palombara. Il risanamento è stato attuato in tempi brevi e già dal 1995 il Comune ha registrato un avanzo di amministrazione sino a raggiungere 5-6 miliardi. Molti di questi soldi stati spesi disperdendoli in mille rivoli facendo più attenzione alle zone elettorali che ad una programmazione. Nuove risorse stanno per arrivare al nostro Comune non tolleremo più spese superflue, clientelari: si renda pubblico sin d'ora il Piano Triennale delle opere pubbliche che dovrebbe essere già redatto.

Non invitiamo i cittadini a non pagare ma a ricorrere alla Commissione Tributaria: quanto richiesto è incostituzionale

NON INVITIAMO I CITTADINI A NON PAGARE MA A RICORRERE ALLA COMMISSIONE TRIBUTARIA: QUANTO RICHIESTO È INCOSTITUZIONALE

Riceviamo e pubblichiamo il seguente volantino del Gruppo Orsa Maggiore, sottoscritto dai Consiglieri Comunali Enrico Gilardi e Nélido Valloecchia

DISSESTO ICI DI MALE IN PEGGIO

... Ecco i risultati di quella scellerata gara d'appalto al 30%, con affidamento in fretta e furia ed in barba alla legge, per combattere l'evasione fiscale nel nostro territorio comunale e che abbiamo fermamente denunciato con ricorsi al CO.RE.CO, al TAR Lazio ed alla Procura della Repubblica.

... stanno arrivando AVVISI DI LIQUIDAZIONE a carico dei contribuenti onesti che nel 1993 hanno regolarmente pagato l'ICI ed ora si trovano a dover contribuire agli errori commessi dal 1994 ad oggi dal Sindaco Fieramonti.

Nel 1995... su proposta dell'allora assessore Enrico Gilardi, il TAR Lazio, con Ordinanza 581 decideva la sospensione dell'aumento dell'1,5 per mille dell'ICI 1993.

Oggi... il Sindaco ripropone tale aumento, raddoppiandolo con interessi "usurai".

Nella seduta di Consiglio Comunale convocata per martedì 19 alle ore 17.30 chiederemo il RISPETTO DELL'ORDINANZA DEL TAR ED IL RITIRO DI TUTTI GLI AVVISI DI LIQUIDAZIONE EMESSI.

TABACCHERIA

RIV. N. 1

CARTOLERIA

PROFUMERIA e PELLETERIA

art. da REGALO e per FUMATORI

RICARICHE PER TELEFONINO TIM E OMNITEL

Via Piave, 79
Palombara Sabina



Il Quaderno smarrito

di Giuliano Belloni

Natale è contemporaneo?

Natale è il punto dell'anno in cui Gesù termina il lungo viaggio di avvicinamento alle soglie della specie umana: dalle parole di un angelo a sua madre che impianta il suo embrione ad una mangiatoia.

Penso ai suoi contemporanei, agli invasori romani. Prima che il suo nome comparisse nell'istruttoria di un vicerè di Roma, prima che gli scrittori di quattro vangeli raccogliessero così poco della sua vita e un atto d'ufficio registrasse la sua presenza al mondo.

Certo le stelle non rimasero a guardare. Si erano allineate per avvertire alcuni estranei d'oriente che in Giudea si stava concludendo una gravidanza fatidica. Le stelle, fisse e comete, le loro abissali distanze si piegavano a scrittura, mappa di un percorso, chiaro solo di notte.

Perché doveva nascere solo di notte, in un anno dicensimento e non di giubileo, né in un anno sacro, uno ogni sette in cui la terra riappartiene a tutti e chiunque può andare e sfamarsi di quello che spunta spontaneo?

Nasce nella sestina feriale, in tempi di spostamenti pensati dal potere civile e non comandati dall'obbedienza sacra di una festa. Perché da eccelso in cielo era impotente, mentre da ultimo della terra avrebbe trascinato il mondo.

Essere suoi contemporanei: è accaduto ad una generazione non migliore della nostra che bussa a tutti gli oroscopi per elemosinare un segno (la generazione malvagia e adultera richiede un segno, ma nessun segno le sarà dato, Matteo 12,39).

Essere suoi contemporanei: secondo la preghiera insegnata "fa che venga il

tuo regno", che quotidiana chiede sia per oggi, entro stasera, lo sconquasso dell'avvento.

Essere suoi contemporanei infine è la forza di trasformazione in santo l'anno che è toccato feriale ad ognuno. A sua imitazione, che è impossibile quanto il "siate santi" ripetuto più volte nell'Antico testamento, eppure ragionevole perché unico adeguato contrappeso alla leggerezza, alla cipria di polvere dell'impasto di polvere di Adamo.

Il Cristianesimo dichiara due mancanze: il suo Messia si astiene dallo scrivere né le sue parole vengono fermate da stenografi, ma da orecchie, ricordate dopo. E poi, anche se la sua lingua era l'aramaico del popolo e l'ebraico delle

scritture sacre, tutto venne trascritto e trasformato in greco. Oggi invece corre una spinta al contrario a risalire ad un'origine più letterale per un bisogno di più intimità con le parole della fondazione. Passa nelle fibre della fede cristiana il vivo impulso

come il salmone che forza a ritroso la corrente del tempo. Il compleanno del doppio millennio dà vertigini di distanza e istiga a una nuova vicinanza. Le mancanze di origine si trasformano in rinnovata forza di attrazione, legge misteriosa.

L'apertura del grembo di Maria che inaugura la maternità coincide con la chiusura dell'anno santo consacrato. Mentre milioni di pellegrini termineranno proprio in questi giorni la lunga risalita ai luoghi di origine della fede, altri, senza muoversi nella geografia, vanno, almeno in questo periodo, nelle scritture per tentare di capire o rinnovare la propria alleanza.

PENSIERI LIBERI

Tutto in qualche modo nella vita che giornalmente viviamo è legato ad un qualcosa che sa di terrestre. Il lavoro, la famiglia, i figli, le persone che salutiamo incontrando, ci legano a loro da un qualcosa che può essere parentela o affetto o amicizia. Il legame con la famiglia è viscerale, non ci sono catene che possano romperlo, quello con i colleghi di lavoro è di reciproco rispetto ed è soggetto a mutamenti che si può corrodere con tempo; con gli amici è duraturo finché non sopraggiungono eventi, o passano gli anni che possono incidere sulla stima reciproca. Ma perché scrivo questo, sono cose risapute e che giustificano l'andamento della vita, però serviva ad introdurre quello che più mi sta a cuore, cioè quello che mi permette di incontrarmi e legarmi con i miei pensieri. Liberi, liberi di volare sopra ogni cosa o persona senza pregiudizi, accompagnati da un pizzico di egoismo, perché sono solo miei e nessuno può derubarli del loro contenuto. Nessuno e nessuna cosa può influenzarli, sono liberi di vagare nei posti più reconditi. Si può dire forse, che hanno sempre ragione. Quello che a volte più mi preoccupa è che alcuni sono cinici, quando introducono quello che può essere un rendiconto personale. Belli quando li vedi partecipare a qualcosa di buono, ad una nascita, ad una vita recuperata dalla droga, dalla malattia, all'unione tra due ragazzi che guardandosi negli occhi sognano il loro amore infinito. Quelli miei non hanno orario, non rispettano il fuso, non hanno paura dei temporali, anzi si cullano tra le nuvole e si illuminano quando vengono attraversati dai lampi, come se prendessero energia da essi. Ma il momento più bello è quando si è vicini al sonno e nel buio della camera da letto, analizzano la giornata trascorsa e quello che di buono o cattivo hanno incontrato. Se è buono, esce allo scoperto, ma se è cattivo si racchiude in un angolo buio della mente, nascondendosi. I pensieri si accompagnano al carattere delle persone e racchiudono tutta la propria personalità. Quelli miei, spero che nessuno possa bloccarli, e che spensierati vengano portati dal vento verso quelle persone capaci di riceverli, formando un unico pensiero. In questo mese di Dicembre con il Natale che si avvicina, facciamo che i nostri pensieri si uniscano formando una catena dell'amore reciproco e che niente e nessuno possa romperla. Auguri di un Buon Natale 2000 e scusate se con i miei scritti mensili vi ho annoiato.

Roberto Passacantilli



Stelle di Natale: il grande cuore di Palombara nella lotta contro le leucemie

Anche quest'anno si è rinnovato l'appuntamento ormai consueto con la solidarietà che ha visto

impegnate le scuole elementari e medie assieme ai volontari dell'Associazione Fibrosi cistica e dell'AIL Roma, l'associazione scientifica di ricerca per la lotta contro le leucemie.

Mentre nel primo fine settimana di dicembre nei locali delle scuole del capoluogo e delle frazioni erano state messe in vendita delle piantine per raccogliere fondi per l'Associazione contro la fibrosi, durante il ponte dell'Immacolata e nei giorni dell'11 e del 12 dicembre, si è svolta la tradizionale vendita di stelle di Natale i cui proventi sono andati a favore dell'AIL Roma. Mai come in questa occasione il cuore grande dei palombari ha dimostrato la sua generosità e la sensibilità nei confronti di quanti più sfortunati sono costretti a lottare quotidianamente con la malattia e con il dolore.

Notizie in Breve

Appuntamenti di Natale

Per le festività natalizie e di fine anno l'Associazione culturale Il Castello ha programmato una serie di iniziative e di appuntamenti che vedono coinvolto l'intero paese.

Dal 6 all'8 dicembre si è svolta presso la foresteria del Castello Savelli la tradizionale mostra dell'artigianato, un appuntamento ormai divenuto importante e assai amato dai nostri concittadini e che quest'anno ha riscosso una grande partecipazione di pubblico, sebbene gli artigiani presenti siano stati in numero inferiore rispetto alle edizioni passate.

Anche quest'anno è stata organizzata la manifestazione "Vetrine di Natale", che vede in gara i commercianti per l'allestimento della migliore vetrina a tema, mentre per la prima volta ci sarà una gara aperta a tutti sulla

Complice anche un clima mite che sembrava più primaverile piuttosto che dicembrino, ed un tempo splendido (per la prima volta in tante edizioni organizzate nel nostro territorio), la vendita del tradizionale simbolo di Natale ha riscosso un successo notevolissimo, andando oltre ogni più rosea speranza. La spontaneità con cui la gente si è accostata ai punti vendita e la quantità di piante vendute, fanno capire come il problema della ricerca sia sentito e di quanto possono essere generosi i nostri concittadini, che pur tartassati da imposte e balzelli di ogni genere, non si tirano mai indietro nel gravoso compito di aiutare chi suo malgrado sta peggio, aperti ad ogni stimolo o iniziativa che porti un sostegno concreto alla ricerca verso la lotta contro ogni genere di malattia.

In molti hanno aderito, impegnandosi in prima persona nell'organizzazione e nella vendita delle piantine, pur non essendo direttamente coinvolti con queste malattie: basti citare per tutti l'ex consigliere e assessore comunale Quinto Veliani, che da solo ha gestito la raccolta a Cretone,

Rosita, Franca, Emanuela, Flora, le ragazze della scuola media e quanti hanno dedicato il loro tempo e le loro energie in questa manifestazione: sarebbe troppo lungo menzionare tutti, rischiando di dimenticarne qualcuno e ci scusiamo se si sono elencati solo questi pochi nomi. I volontari dell'AIL ringraziano tutte le persone coinvolte in questo progetto augurando a tutti i cittadini di passare le prossime feste natalizie in salute ed in serenità: la salute è il bene più prezioso e non esiste regalo che possa reggere al confronto.

La raccolta di fondi è stata effettuata non soltanto nel nostro comune ma anche in tutti i centri dei dintorni (Marcellina, Moricone, Montelibretti...). Il resoconto dettagliato con l'importo dei proventi delle vendite in ciascun comune verrà pubblicato sul prossimo numero di Obiettivo. Nello stesso tempo diamo appuntamento ancora con la solidarietà il 27 gennaio 2001 con la vendita delle arance della salute, i cui proventi andranno a favore dell'AIRO, l'Associazione di ricerca per la lotta al cancro.

Raffaella d'Angelo

Il 21 dicembre scorso, in occasione della festa di fine anno del Centro di solidarietà Raffaella D'Angelo, nel giardino del Centro, è stato posto il busto in bronzo della bambina a cui è stata dedicata la struttura intercomunale che opera a favore dei portatori di handicap.

I ragazzi del Centro inoltre hanno organizzato una mostra-mercato di lavori artigianali realizzati nel corso dell'anno, che si è svolta durante il ponte dell'Immacolata nei locali comunali di Piazza Vittorio Veneto.

A.I.

A.I.

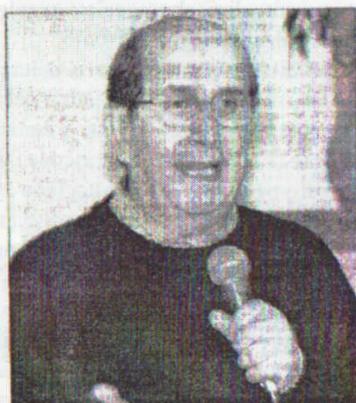
L'INTERVISTA A

di Giuliano Belloni

Ernesto Olivero

Un samaritano in affari con il Padreterno

Chi non conosce Ernesto Olivero? Ex bancario, torinese del 1940, sposato con tre figli, dal 1983 ha fondato nel vecchio Arsenale di Torino, ora "Arsenale della pace", il SERMIG. L'intento è lottare contro le ingiustizie che affamano i poveri e i Paesi sottosviluppati. L'Arsenale militare di Torino, una superficie di 50 mila mq. Una delle più antiche fabbriche italiane di polvere da sparo e di armi, ora trasformato in un gran monastero a cielo aperto.



TORINO. Ernesto Olivero, fondatore e anima del Sermig

Molti spazi sono stati trasformati in scuole per ragazzi, c'è un auditorium, attuale sala prove dell'Orchestra sinfonica della Rai. L'Arsenale della pace è metà non solo di incontri giovanili (vi si registrano 900.000 presenze e contatti in un anno) ma è anche occasione per molti Capi di Stato e di Governo di tutto il mondo in visita in Italia per vedere all'opera l'impresa di accoglienza.

L'accoglienza notturna degli immigrati registra sino ad ora 650.000 presenze. In una struttura parallela al dormitorio, funziona un centro medico che opera oltre 6000 interventi l'anno. Accoglienze organizzate sono previste inoltre per i bambini, per donne e malati di AIDS e per carcerati.

Dalla fondazione il SERMIG, ha un costante impegno verso i Paesi del terzo mondo finanziando progetti e piani di sviluppo che vanno dai più

elementari, come può essere lo scavo di un pozzo, alla costruzione di scuole o dare dignità all'umanità infranta.

Molto ha fatto e continua a fare per il Sahel, Vietnam, Libano, Angola, Guatemala, Messico, Giappone, Afghanistan, Salvalor, Polonia, Filippine, Giordania, Iraq, Zaire, Sudan.

Il Sermig, molte volte è stato ambasciatore di pace (ha inventato la bandiera di pace), incontrando più volte Re Hussein di Giordania e il re dell'Arabia Saudita. Ernesto Olivero ha conservato del suo ex ruolo di contabile solo la confidenza con i numeri. Quanti posti letto, posti pasto, coperte, scarpe, brande, mattoni conta nell'arco di una giornata? Solo lui solo lo sa e il Padreterno. A proposito si capisce subito che è in contatto o meglio dire

in affari con il Divino. Perché non vede l'ora di concludere un affare di carità, per correre in chiesa e confidargli che tutto è andato per il verso giusto.

Sembra quasi che il Bene o il fare bene sia la cosa più importante della sua vita. Dopo Dio, evidente.

Ha molti personaggi autorevoli sulla terra come suoi confidenti o che reclamano la sua amicizia. Nelle sue agende o nei suoi quaderni ci sono indirizzi apparentemente anonimi o importanti come era quello di Madre Teresa, Norberto Bobbio che dice di Olivero, "una speranza per i disperati e un seminatore di dubbio per chi ha molte certezze", Enzo Biagi, Gianni Agnelli ecc.

A proposito Enzo Biagi in un'intervista dice che Olivero e i suoi ragazzi hanno trasformato un arsenale della guerra in un'oasi di pace. In questo impegno viene in mente l'opera di san Francesco.

-Dottor Olivero ma chi glielo fa fare?

TC
Tecno Copy s.n.c.

Vendita e Assistenza
Macchine e Mobili per Ufficio

Konica
COPIATRICI e FAX

OLIDATA
computer

Viale Tivoli, 105
00018 Palombara Sabina (Rm)

Tel e Fax (0774) 63.59.59
Massimo (0330) 91.83.20
Enzo (0338) 82.39.113

L'amore di Dio. Il desiderio di amare. Il desiderio di fare il bene e di essere particola della gente.

-Il 12 dicembre u.s. le due Società di Calcio della Juve e del Torino hanno organizzato un incontro di calcio per donarle il ricavato e tamponare in parte i danni dell'alluvione. Che effetto le fa di essere questa volta nell'altra parte della carità?

Abbiamo avuto con l'ultima alluvione danni per due miliardi. Ora per la prima volta siamo noi gli alluvionati. Il Sermig ha fatto 1500 progetti di ricostruzione nel mondo, nessun terremoto, nessuna guerra ci ha visto lontani.

La voce al di là del telefono sempre calma e suadente riprende fiato: "Ora grazie al giornale Tuttosport e alle due Società della Juve e del Torino cerchiamo di rimediare al piccolo disagio."

-Ci sono Associazioni di Volontariato laico e cattolico. C'è un punto in comune o che cosa le differenzia?

Bisogna vedere i frutti: Se sono saporiti uno li mangia. E continua a mangiarli. Altrimenti passa ad altro.

-La fede senza le opere è morta.

L'uomo per sua natura ha bisogno dell'altro. Al povero, al disoccupato, non puoi limitarti col dire che il massimo che puoi offrirgli è la comprensione. Essa va accompagnata e aiutata con gesti visibili di carità. Con gesti che aiutano a non vergognarsi di essere uomo. La fede è un servizio.

-Per un uomo del Nuovo Millennio che cosa significa essere santi?

La santità è sempre la stessa. Sia che uno sia nato prima di Gesù che dopo.

Santità significa fare spazio a Dio.

-Lei ha incontrato tutti i Potenti della terra ma le sta a cuore anche l'ultimo barbottone di Torino o di Nuova Dely. Come si sente dentro?

Sereno. La mia vita è identica in ciascuna delle ipotesi. Però mi sento di dire che sono un "ricercatore". Non sono mai lo stesso e domani non sarò quello di oggi.

-La Società è cambiata. I genitori a volte si vedono solo alla sera dopo essere passati dai nonni a riaccattare i figli. L'educazione non passa più attraverso la famiglia.

E' vero. Anche qui è un problema di priorità, di fiducia e di valori. Molte volte la funzione educativa viene svolta dalla televisione. E' importante ridistribuire i ruoli tenendo presente qual è il fine ultimo dell'uomo.

I nostri ragazzi sono abituati a considerare i falsi "miti" come necessari alla loro vita. Ma una volta che la moda passa, cosa rimane nelle loro mani?

E' importante che vengano educati a considerare che ogni nostro battito, ogni nostro pensiero è finalizzato a Colui che dà senso a tutto.

E' Natale.

L'altro ieri sono stato ad Assisi. A pochi metri, a ridosso della basilica si vendevano oggetti, addobbi. Nulla a che fare con il Natale di san Francesco. Nata-

le è nel proprio intimo. La grotta è nelle nostre anime.

Quale libro sta leggendo?

La Bibbia e l'Apocalisse di Angelo Comastri.

Terminata la telefonata, sono rimasto sconcertato. Olivero è un personaggio fuori dal comune. Non solo perché i più ricchi della terra e i più potenti fanno a gara, vantando di conoscerlo ma perché mette d'accordo Dio con la malattia, il dolore con la grazia, la normalità del dolore con la straordinarietà dell'amore.

E' un uomo che con tanto entusiasmo dice a quelli che non credono a Dio "non sai quante cose imparo da te". E' una persona che aiuta Dio nel dire che la tessera di uomo non si restituisce perché si è fallito agli occhi degli uomini.

Ha tanta simpatia per chi trae dal proprio dolore un motivo per affidarsi a Dio. Ma questo è già tutto troppo complicato, e sa di un altro discorso....

clima+Point
Sistemi di climatizzazione d'aria

SISTEMI DI CLIMATIZZAZIONE D'ARIA

Concessionaria OMRON
registratori di cassa e
bilance elettroniche

Riparazioni frigoriferi
industriali

Attrezzature varie per negozi

Via di Valle Cupa, 1 - Palombara S. (RM)
Tel. 0774 63.54.08 Cell. 0328 7710351